

Episode 184

Introduction

- Chiara:** Oggi è giovedì 21 luglio 2016. Benvenuti a una nuova puntata di News in Slow Italian! Un saluto a tutti i nostri ascoltatori! Io sono Chiara. Benedetta è ancora in vacanza, quindi io avrò il piacere di presentare il programma di oggi insieme al mio caro amico Stefano. Ciao Stefano! Che hai fatto di bello in questi giorni?
- Stefano:** Ciao a tutti! Ciao Chiara! Beh, a dire la verità, sono all'inizio di una lunghiiisssima maratona televisiva!
- Chiara:** Oh... no! Non dirmi che ti sei inventato un altro progetto televisivo?
- Stefano:** No! Assolutamente no! Mi riferivo al fatto che è da una settimana che seguo in TV la Convention repubblicana. E poi, naturalmente, guarderò la Convention democratica, che comincia lunedì prossimo. Per un "political junkie" come me... è uno spettacolo assolutamente irresistibile. Credimi, Chiara, rimango letteralmente incollato alla TV per ore e ore e, la sera, non ho nemmeno il tempo di mangiare!
- Chiara:** Beh, una maratona televisiva di due settimane può essere un'attività molto impegnativa...
- Stefano:** Due settimane?! No! Dopo la Convention democratica mi prenderò una breve pausa, e poi mi dedicherò non-stop alle Olimpiadi del Brasile! Chiara, sto prendendo molto sul serio questo progetto e non intendo perdermi un solo evento televisivo.
- Chiara:** Beh, se si tratta di un esperimento condotto nel nome della scienza...
- Stefano:** Sì! Sapevo che tu mi avresti capito!
- Chiara:** OK, diamo subito inizio alla nostra trasmissione, così puoi rimetterti a vedere la TV prima possibile! Oggi commenteremo la reazione del governo turco dopo il fallito colpo di stato dello scorso venerdì notte. Parleremo poi dell'attentato terroristico che ha avuto luogo a Nizza durante i festeggiamenti per l'anniversario della presa della Bastiglia, la festa nazionale francese. Più avanti, parleremo di una sentenza emessa dalla Corte d'Appello della California, la quale ha stabilito che i sonar della marina militare statunitense violano la legge sulla protezione dei mammiferi marini. Infine, commenteremo la mania del momento in tema di applicazioni per smartphone: Pokémon Go.
- Stefano:** Un ottimo programma, Chiara!
- Chiara:** Grazie, Stefano. Ma continuiamo ora a presentare il nostro programma. Come sempre, la seconda parte della trasmissione sarà dedicata alla cultura e alla lingua italiana. Nel segmento grammaticale passeremo in rassegna gli elementi interrogativi del discorso: avverbi, aggettivi e pronomi. A conclusione della puntata di oggi, infine, impareremo a conoscere una nuova espressione idiomatica italiana: "Essere sul lastrico".
- Stefano:** Perfetto! Io sono pronto per dare inizio alla trasmissione.
- Chiara:** Benissimo, Stefano! Alziamo il sipario, allora!

News 1: Il governo turco reagisce al fallito colpo di stato avviando epurazioni su vasta scala

Lo scorso venerdì notte, un settore dell'esercito turco ha cercato di rovesciare il governo con l'obiettivo —secondo quanto dichiarato dai golpisti— di “proteggere la democrazia dal presidente Recep Tayyip Erdogan”. Centinaia di persone sono morte o sono rimaste ferite nei violenti scontri che hanno avuto luogo nella capitale, Ankara, e a Istanbul nel corso della notte di venerdì.

In seguito, nella giornata di sabato, il primo ministro Binali Yildirim ha annunciato che il colpo di stato era stato sventato. Una folla festante di manifestanti pro-governativi ha invaso le strade. Il presidente Erdogan ha annunciato una severa rappresaglia nei confronti delle persone coinvolte nel fallito colpo di stato, e ha accusato il leader religioso Fethullah Gülen di essere la mente occulta dietro la sollevazione. Gülen, un ex alleato di Erdogan, vive in esilio volontario negli Stati Uniti.

Sono quasi 7.500 i soldati che si trovano attualmente in stato di arresto. 8.000 agenti di polizia sono stati allontanati dai loro incarichi e 2.700 magistrati sono stati sospesi, in quanto accusati di avere dei legami con gli ideatori del tentato colpo di stato. Il governo ha formalmente messo sotto accusa 99 generali e ammiragli. Le autorità hanno inoltre vietato a tutti gli accademici di recarsi all'estero. Più di 1.000 rettori sono stati invitati a dimettersi, contemporaneamente a 21.000 insegnanti e a 15.000 funzionari impiegati nel ministero dell'istruzione.

Stefano: Chiara, in Turchia l'esercito rappresenta un fenomeno del tutto singolare.

Chiara: In che senso?

Stefano: Diamo un'occhiata alla storia della Turchia. Dal 1923, il paese è stato scosso da cinque colpi di stato a carattere militare. Il fondatore e primo Presidente della Turchia, Mustafa Kemal Atatürk, vedeva nell'esercito il garante della laicità e della democrazia.

Chiara: OK, ho capito, in questo caso, allora, sono d'accordo con te nel dire che l'esercito turco è un elemento del tutto peculiare.

Stefano: Io sto cercando di capire perché Erdogan si sia precipitato ad accusare Gülen e abbia poi avviato la repressione in modo così rapido! E, come vediamo, si tratta di una repressione su vasta scala... Chiara, io penso che l'epurazione che stiamo osservando, in realtà, fosse già in programma.

Chiara: Oh! Andiamo, Stefano! Erdogan non ha messo in atto un piano per rovesciare se stesso!

Stefano: No... quello che voglio dire è che Erdogan ha tratto grandi benefici da questo tentativo fallito. E ora ha la scusa perfetta per censurare gli organi di informazione e i giornalisti, per cambiare la struttura amministrativa e il contenuto dei corsi della maggior parte delle università e delle scuole della Turchia... e per ripristinare la pena di morte.

News 2: Nizza, violento attentato durante le celebrazioni per l'anniversario della presa della Bastiglia

I festeggiamenti per l'anniversario della presa della Bastiglia, festa nazionale francese, si sono conclusi tragicamente, lo scorso giovedì a Nizza, quando un camion si è deliberatamente lanciato contro la folla di persone che si erano riunite per ammirare i fuochi d'artificio. Lo Stato Islamico ha rivendicato una responsabilità nell'attentato, sostenendo che l'azione è stata messa in atto da uno dei suoi seguaci.

Giovedì sera, molte famiglie stavano passeggiando lungo la *Promenade des Anglais*, il lungomare della città, quando improvvisamente un camion del peso di 19 tonnellate si è avventato sulla folla. Il

conducente del veicolo è avanzato a zig-zag per 2 chilometri, cercando deliberatamente di colpire il maggior numero possibile di persone. Tra le 84 vittime dell'attacco si contano 10 bambini. Più di 300 persone sono state ricoverate in ospedale.

Prima di venire ucciso dalla polizia, il conducente del camion ha sparato numerosi colpi d'arma da fuoco. L'uomo è stato poi identificato come Mohamed Lahouaiej-Bouhlel, un franco-tunisino di 31 anni. L'attentatore aveva affittato il camion da una società di noleggio ed era in possesso di diverse armi da fuoco e di una granata. Al momento, gli inquirenti francesi stanno svolgendo delle indagini per stabilire se l'uomo abbia agito da solo o se sia plausibile ipotizzare il coinvolgimento di un maggior numero di persone.

Stefano: Chiara, hai sentito quello che è successo poi lunedì? Durante una manifestazione a Nizza, la gente ha urlato a gran voce "assassino" e "dimettiti" al primo ministro Manuel Valls.

Chiara: Stefano, molte persone pensano che il governo sia in qualche modo responsabile.

Stefano: Il Primo Ministro si è recato a Nizza per partecipare al minuto di silenzio che è stato osservato in tutto il paese, e... come puoi immaginare... si è trattato di un momento emotivamente molto intenso...

Chiara: Sì, certo.

Stefano: ... Ed è stato fischiato prima che avesse inizio il minuto di silenzio.

Chiara: Il che è un chiaro segno di come lo stato d'animo del paese sia cambiato. Dopo l'attentato contro Charlie Hebdo, nel gennaio dell'anno scorso, c'era stato un momento di euforia patriottica in Francia, ricordi?

Stefano: Sì...

Chiara: Ma poi, sempre a Parigi, ci sono stati nuovi attentati, lo scorso mese di novembre. E, sebbene nel paese ci sia ancora un forte senso di unità, la gente ha iniziato a criticare il presidente Francois Hollande, accusandolo di non saper garantire la sicurezza pubblica.

Stefano: Certo. Ora la gente sta cominciando ad arrabbiarsi...

Chiara: Stefano, i francesi sono sconvolti all'idea che un clima di terrore possa diventare una situazione normale e quotidiana! I leader dell'opposizione —in particolare quelli di destra— hanno accusato il governo di aver perso la guerra contro il terrorismo. In particolare, sostengono che, se si fossero adottate le giuste misure preventive, l'attentato di Nizza non avrebbe mai avuto luogo.

Stefano: Ma l'attuale governo ha approvato un nuovo pacchetto legislativo anti-terrorismo e nuove leggi sulla raccolta delle informazioni di intelligence, ha creato 10.000 posti di lavoro nelle forze di polizia e nei servizi segreti e sventato ben 16 trame terroristiche, negli ultimi tre anni. Insomma... tu pensi che un presidente di destra avrebbe saputo fermare l'attentato di Nizza?

Chiara: Stefano, a fare notizia non sono gli attacchi sventati, ma quelli che sono stati messi a segno.

Stefano: Sì, lo so...

News 3: Un sonar utilizzato dalla marina militare statunitense nuoce alla salute dei mammiferi marini

Venerdì scorso, una Corte d'Appello della California ha stabilito che la normativa che attualmente consente alla marina militare statunitense di usare un sonar sperimentale negli oceani viola la legge sulla protezione dei mammiferi marini. Il sonar, che viene utilizzato per rilevare la presenza di eventuali sottomarini nemici, può compromettere la salute di alcuni animali, come le balene, i delfini, le foche e i trichechi.

L'autorizzazione ad utilizzare il sonar era stata concessa nel 2012 dal National Marine Fisheries Service, un'agenzia federale che si occupa di proteggere l'integrità dell'ambiente oceanico. Secondo la Corte, questa agenzia non si starebbe impegnando in modo sufficiente per tutelare la vita dei mammiferi marini. La sentenza afferma inoltre che l'agenzia in questione non sta facendo abbastanza per proteggere le aree del mondo che gli esperti governativi hanno contrassegnato come "biologicamente importanti".

La marina militare utilizza questo tipo di sonar ad alta intensità e a lungo raggio nelle aree del Pacifico, nell'oceano Atlantico e nell'oceano Indiano, così come nel mar Mediterraneo. Il sonar prevede l'impiego di diffusori che producono impulsi sonori a bassa frequenza di oltre 200 decibel, capaci di viaggiare sott'acqua per centinaia di chilometri.

Stefano: Chiara, io noto una contraddizione tra i fatti e la normativa.

Chiara: La normativa? Che vuoi dire?

Stefano: Sì, la normativa che disciplina l'uso dei sonar militari. Vedi, Chiara, il regolamento impone lo spegnimento del sonar ogniqualvolta venga rilevata la presenza di un mammifero marino nei pressi di una nave. Inoltre, i sonar sono vietati nei pressi della costa e all'interno delle acque protette.

Chiara: È una misura ragionevole.

Stefano: No! A me questa non sembra per niente una misura ragionevole! Chiara, nel dare la notizia tu hai detto che... permettimi di citare le tue parole: "Il sonar prevede l'utilizzo di diffusori che producono impulsi sonori a bassa frequenza di oltre 200 decibel, capaci di viaggiare sott'acqua per centinaia di chilometri". Ma ti rendi conto? "Centinaia di chilometri"!!! Questo suono a bassa frequenza può raggiungere i mammiferi marini a chilometri e chilometri di distanza dalla nave.

Chiara: Stefano... devi guardare le cose anche da un'altra prospettiva. La marina militare, in tribunale, ha difeso il suo operato sostenendo di poter impiegare questi sonar ultra-potenti senza compromettere l'equilibrio della vita marina. Tuttavia, bisogna dire che gli scienziati marini sostengono che questo tipo di sonar può arrecare danno agli animali, inducendoli a separarsi dai loro cuccioli, causando stress, interrompendo gli accoppiamenti e il flusso delle loro comunicazioni...

Stefano: Esattamente!

Chiara: È importante capire che l'oceano è un ambiente naturale che si basa sul suono, non sul senso della vista. Le balene e i delfini, ad esempio, si affidano ai suoni per trovare cibo, evitare i predatori, o semplicemente per farsi strada nei mari.

Stefano: Ma questo... non l'abbiamo sempre saputo?

News 4: Tutti pazzi per Pokémon Go

Sono passate circa due settimane da quando l'attesissimo Pokémon Go è stato lanciato negli Stati Uniti. Il gioco è presto diventato una delle applicazioni per smartphone più diffuse in assoluto, superando il precedente record, detenuto da Candy Crush. Di conseguenza, dal 6 luglio scorso il valore delle azioni della Nintendo, l'azienda giapponese che ha creato il gioco, è più che raddoppiato.

Pokémon Go è scaricabile gratuitamente e utilizza la tecnologia della realtà aumentata. Consente ai giocatori di catturare, combattere, e addestrare delle creature virtuali —i Pokémon— che appaiono sugli schermi degli smartphone come se si trovassero nel mondo reale. Il gioco sovrappone queste creature immaginarie alla realtà, facendo uso di fotocamere e della tecnologia GPS.

Il gioco segue i movimenti degli utenti, permettendo loro di catturare dei Pokémon in tempo reale, mentre si spostano a piedi o su un mezzo di trasporto. Dopo aver percorso un certo numero di chilometri, i giocatori ricevono delle "uova", che poi si schiudono, trasformandosi in premi. Pokémon Go ha già scatenato qualche polemica, in seguito alla segnalazione di alcuni incidenti, e ha suscitato diverse inquietudini relativamente alla tutela della privacy.

Stefano: In questo mese di luglio abbiamo assistito ad attentati terroristici, tentati colpi di stato, e minacce geopolitiche. Eppure, sembra che il fenomeno globale più importante del momento abbia a che fare con milioni di persone che incespicano per le strade, fissando lo schermo del loro smartphone... cercando di catturare creature immaginarie! Insomma, che cosa sta succedendo?

Chiara: Io speravo che tu mi potessi illuminare in proposito, Stefano!

Stefano: Beh, il meccanismo è semplice. I Pokémon sono visibili sugli schermi a realtà aumentata dei dispositivi mobili. In sostanza, per trovarli è necessario camminare nel mondo reale con uno smartphone in mano.

Chiara: Quindi, questo può essere un incentivo a fare un po' di esercizio fisico e ad esplorare il mondo!

Stefano: Oh sì, siamo tutti molto più in forma grazie a Pokémon Go. Di fatto, però, alcuni dati ufficiali relativi alla forma fisica delle persone rivelano che questo gioco elettronico ha scatenato un improvviso aumento negli spostamenti a piedi o in bicicletta. Molti giocatori si sono sorpresi nell'accorgersi di avere le gambe doloranti. Altri... si sono offerti di camminare, dietro compenso, al posto di un altro giocatore. Ma questo... è solo l'inizio dell'incredibile effetto sociale di questo gioco!

Chiara: Stanno succedendo delle cose davvero strane, vero? Io ho sentito dire che il Central Park di New York è diventato il quartiere generale di Pokémon Go.

Stefano: Già! Si sentono le storie più incredibili! Un giocatore ha chiamato il 911 per dire alla polizia che qualcuno aveva "rubato il suo Pokémon". Nel Regno Unito, un uomo si è trovato nel bel mezzo di uno spaccio di droga notturno. E un adolescente negli Stati Uniti, cercando di catturare un Pokémon, si è imbattuto in un cadavere che galleggiava in un fiume. E questo, come dicevamo, non è che l'inizio!

Grammar: Interrogative Adverbs, Adjectives, and Pronouns:

Gli interrogativi

Stefano: Secondo te, **come** si comportano i nostri concittadini con il fisco? Pagano o non pagano regolarmente le tasse?

Chiara: Penso che la stragrande maggioranza degli italiani sia puntuale nei pagamenti al fisco. **Come mai** mi guardi in quel modo? Sto sbagliando?

Stefano: No, hai ragione! Sono sempre più gli italiani che dichiarano dettagliatamente l'ammontare delle loro entrate e uscite.

Chiara: Se la pensi esattamente come me, allora **perché** mi è sembrato di vedere sul tuo viso un'espressione un po' scettica? Secondo me c'è dell'altro e ancora non me l'hai detto.

Stefano: Gli italiani dichiarano tutto al fisco, è vero, ma quando poi si tratta di procedere all'effettivo versamento delle imposte dovute... Beh, quello è un altro paio di maniche.

Chiara: **Che cosa** intendi dire? Che tanti nostri concittadini non pagano le tasse?

Stefano: Effettivamente è proprio così! C'è gente che dichiara tranquillamente i propri guadagni e poi, con la stessa disinvoltura, non versa le tasse dovute. Ci crederesti?

Chiara: Certo che ci credo, è solo che io sono una persona onesta e faccio sempre fatica a pensare che ci sia tanta gente che invece non lo è. Mi sembri dubbioso.... **A che cosa** pensi?

Stefano: Penso che tu sia un po' ingenua.

Chiara: Non posso negarlo, effettivamente lo sono un pochino.

Stefano: Purtroppo in Italia ci sono tanti mascalzoni che vivono sfruttando i sacrifici dei cittadini onesti, che ormai non s'indignano quasi più, perché sono rassegnati che le cose non cambieranno mai...

Chiara: È triste ammetterlo, ma credo che tu abbia ragione.

Stefano: Conosci il programma televisivo di approfondimento politico Piazza pulita?

Chiara: **A quale** ti riferisci? Quello sul canale La7?

Stefano: Esatto! In una puntata sul tema dell'evasione fiscale, i giornalisti durante il programma hanno fatto notare che i guadagni dei gioiellieri in media si aggirano sui 1.200 euro al mese.

Chiara: Sembrano pochi...

Stefano: Lo sono! Ascolta cosa è venuto fuori! Fingendosi clienti qualunque, i giornalisti senza telecamere sono entrati in alcune gioiellerie e hanno appurato che i clienti ricevevano gli sconti se la merce era acquistata in contanti e senza l'emissione dello scontrino.

Chiara: Beh, se dobbiamo essere onesti, non sono soltanto i gioiellieri a evadere le tasse.

Stefano: Certo che no... Il mio barbiere in Italia, per esempio, mi chiede sempre di registrare nella fattura una somma inferiore a quella che effettivamente pago. E casi come questi ce ne sono tantissimi...

Chiara: Anche la gente ricca non è immune a questa pratica.

Stefano: Assolutamente no, anzi! Pensa che nel programma si parlava anche dei ricchi proprietari di ville meravigliose in Sardegna. Quello che è venuto fuori dall'indagine dei giornalisti è che queste lussuose residenze spesso erano date in affitto dietro pagamento in contanti.

Chiara: Che brutta abitudine quella dell'evasione fiscale in Italia. **Quando** riusciremo a risolvere questo problema? **Che** dici?

Stefano: Non lo so, ma speriamo molto presto.

Expressions: Essere sul lastrico

Stefano: Dai, adesso parliamo un po' di economia. Che ne dici, sei d'accordo?

Chiara: Certo, perché no!

Stefano: Che ne pensi della situazione economica dell'Italia? Ho letto che secondo Bankitalia, la banca centrale della Repubblica Italiana...

Chiara: Stefano, guarda che so benissimo cos'è la Banca d'Italia...

Stefano: Ok, scusa! Allora, qualche tempo fa Bankitalia ha diffuso la notizia che la ripresa economica italiana continua imperterrita, ma purtroppo con una certa lentezza. Gli italiani, dunque, devono avere pazienza e fiducia ancora per un po'...

Chiara: Fiducia, o speranza di non **ridursi sul lastrico**?

Stefano: Dai, un po' di ottimismo! Sperando che il nostro Paese possa diventare una delle economie più forti d'Europa e che il benessere e l'occupazione tornino ai livelli del boom economico degli anni cinquanta e sessanta.

Chiara: Sai come dice il detto italiano: "Finché c'è vita c'è speranza"...

Stefano: Sei un po' scettica o mi sbaglio?

Chiara: Non sono io a essere pessimista, credimi. Sono i consumatori italiani a essere scettici e ad aver perso fiducia nella ripresa economica, temendo di **ritrovarsi sul lastrico**.

Stefano: Come fai a esserne così sicura?

Chiara: Perché ho letto le analisi sull'andamento dei mercati fatte dal GfK, il più grande istituto tedesco di ricerca economica.

Stefano: Mm...mai sentito nominare. Dai loro risultati emerge, dunque, che tra gli italiani aleggia il pessimismo e la paura di **finire sul lastrico**?

Chiara: Eh sì! Ti faccio un altro esempio. Nel luglio del 2016 l'Istituto nazionale di statistica ha pubblicato la notizia che la povertà in Italia è in aumento.

Stefano: Non lo sapevo.

Chiara: Ora dimmi, come si fa a rimanere ottimisti quando le stime del 2015 parlano di un milione e 582 mila famiglie che **si sono trovate sul lastrico**, costrette a vivere in condizioni di assoluta povertà, capisci?

Stefano: Ma come fai a ricordare con precisione questi numeri?

Chiara: Perché mi hanno davvero impressionato! Non dirmi che non ti turba scoprire che oltre a tante famiglie, anche 4 milioni e 598 mila persone in quell'anno **erano sul lastrico**.

Stefano: Beh certo! Sono notizie tristi, che non possono lasciare indifferenti. Se ricordo bene, però, il 2015 per l'economia italiana è stato un anno di crescita.

Chiara: Questo è innegabile! La stranezza dei numeri, però, mette in luce che mentre da un lato il Paese si arricchiva, dall'altro aumentava la percentuale di gente che si **riduceva sul lastrico**.

Stefano: Scusa l'interruzione! A mio parere questi dati sono una vera contraddizione.

Chiara: Hai ragione, lo so...

Stefano: Con questi presupposti, mi domando: di chi possiamo fidarci allora? Delle opinioni delle banche e dei politici che ci dicono una cosa, oppure degli istituti di statistica che ce ne dicono un'altra?

Chiara: Questo è un vero dilemma caro Stefano... un vero dilemma!